

ALPI In Trentino, in Alto Adige e in Tirolo

## Cinquecento anni fa, alle soglie dell'Impero

AGNESE BOTTER

**U**n viaggio nelle zone alpine del Cinquecento: lo propongono le tre regioni del Trentino, Alto Adige e Tirolo che hanno organizzato in contemporanea la mostra storica «1500 circa - Landesausstellung 2000», dal 13 maggio al 31 ottobre, dislocata nel Castello Beseno a Besenello, nel Palazzo Vescovile di Bressanone e allo Schlob Bruck di Lienz. Tre esposizioni che illustrano le trasformazioni avvenute in Europa attorno al Cinquecento quando l'irruzione dell'Umanesimo e del Rinascimento annientò la vecchia visione medioevale della società, agevolando gli scambi e i contatti tra la gente dell'arco alpino. Nella sede trentina di Besenello la sezione «Alle soglie dell'Impero» ci porta alla battaglia di Calliano combattuta nella piana sottostante il 10 agosto 1487 tra i veneziani guidati da Roberto di Sanseverino e i tirolesi-vescovili che vinsero. In rassegna carte e stampe, dipinti e una preziosa collezione di armi ed armature d'epoca, tedesche ed italiane, tra cui quelle personali di Sanseverino che per durante lo scontro affogando nelle acque dell'Adige. In particolare fa spicco la corazza del condottiero proveniente dall'armaria dell'imperatore Massimiliano, una tipica armatura da uomo di guerra di produzione milanese databile al nono decennio

del secolo quindicesimo che porta il marchio di ben nove artigiani. In tutto la mostra offre un centinaio di pezzi tra i quali ricordiamo i dipinti che riproducono le insegne dei cavalieri tirolesi combattenti a Calliano, l'affresco trasportato su tela che riproduce in Castello Beseno e Castel Pietra in un contesto delimitato dal fiume Adige e dalla corona di montagne sovrastanti.

Ogni sabato sera di luglio ed agosto nel campo dei tornei del Castello si terrà uno spettacolo di Son et Lumière ispirato alla battaglia e alla storia di Beseno. L'atmosfera medioevale rivivrà inoltre per quattro domeniche con cortei in costume, mercatini con offerte artigianali, duelli all'arma bianca, animazione teatrale e musicale. Infine la battaglia di Calliano sarà rievocata il 10 agosto alle ore 21,30 in occasione del suo anniversario con duelli di cavalieri, schieramenti di eserciti ed effetti speciali. Nella prima parte dello spettacolo le delegazioni veneziana e tirolese si incontreranno per preparare il duello tra i rispettivi campioni, Anton Maria, figlio di Sanseverino per i veneti e il conte di Sonnenburg per i tedeschi. Seguirà la disposizione degli eserciti con le sagome dei fanti e dei cavalieri che si ergeranno tra i cespugli. Inizierà così la battaglia vera e propria

con armi, fumo, esplosioni e lampi fino alla morte di Sanseverino e alla disfatta della Serenissima. Nel palazzo vescovile di Bressanone aprirà invece la sezione «De ludo globi. Il gioco del mondo» dedicata a Nicolò Cusano, filosofo e vescovo della città alla fine del Quattrocento. L'esposizione cerca di addentrarsi gradualmente nella comprensione dell'epoca attraverso i giochi ed in particolare il gioco della sfera inventato proprio da quel sacerdote ricco di idee e di progetti. Per mezzo di una sfera eccentrica i giocatori rotolano lentamente e con mille deviazioni sino al cuore del sapere. Il gioco è un po' lo specchio di quel periodo dominato dalla contrapposizione tra mondo ordinato e caos. Cusano ebbe per compagni di gioco avversari come l'arciduca Sigismondo del Tirolo e Jakob Fugger, precursore del capitalismo. L'esposizione offre la possibilità di scrutare quei volti, di portare alla luce la loro identità che all'epoca era impressa grazie alla xilografia e al torchio. A Lienz, nel Tirolo, altro appuntamento con «Leonardo e Paola: una coppia diseguale». In concomitanza con l'evento si potrà sostare sui luoghi teatro della storia e, passando da un'esposizione all'altra, si potrà scoprire le tracce dell'epoca in roccaforti, chiese, palazzi e città.

## Matrimonia

IN BREVE

MACERATA

Un'estate di musica prosa e mostre

Musica d'autore e da camera, lirica, jazz, prosa e mostre nell'estate 2000 della provincia di Macerata. Gli eventi si apriranno in giugno con il «X Premio Città di Recanati» dedicato alle nuove tendenze della musica d'autore a cui seguirà, tra luglio ed agosto, sempre nella città leopardiana, «Lunaria», mentre, quasi in contemporanea, a San Severino Marche sarà in programma il «X Festival blues» ed a Camerino, in concomitanza con la mostra fotografica «Le Marche dei Teatri», si svolgerà il XIV «Festival internazionale di musica da camera». Dall'8 luglio al 13 agosto l'Arena serferisterio ospiterà la stagione lirica di «Macerata Opera». In cartellone quattro opere: Satyrion, Aida, Bohème e Macbeth. E poi le mostre: San Severino Marche dedicherà una rassegna a Jacovitti esponendo 150 acquerelli, mentre tra l'estate e l'autunno è previsto un convegno su «I pittori del Rinascimento» ed una mostra archeologica su «La viabilità in epoca romana nelle alti valli del Polenza e dell'Esino». In settembre Palazzo Ricci, a Macerata, allestirà una mostra di «Ritratti e paesaggi del toleantate Cesare Marcorelli», pittore e caricaturista. E, ancora a settembre, Tolentino ospiterà «Personale di Vairo» ed una raccolta di «Opere umoristiche originali sul Giubileo». La chiesa di Sant'Agostino di Civitanova Alta esporrà «Xilografie, maioliche e tessuti del maestro del liberty italiano Bruno da Osimo». Ancora: Porto Recanati riaprirà il «Festival di teatro e musica», così come Civitanova Marche la rassegna di balletti «Civitanova Danza» (20-28 luglio) e, tra luglio e agosto, Urbisaglia riaprirà le rappresentazioni del teatro antico.

DOVE COME & QUANDO

NAPOLI

Classico e moderno tra San Martino e Sant'Elmo

Classico e moderno, passato e futuro si fondono nel segno dell'arte a Napoli. Sono state da poco inaugurate le nuove sale del museo e della certosa di San Martino, il complesso monumentale che domina la collina del Vomero restaurato dopo anni di declino: a questo nuovo tassello nella valorizzazione del patrimonio culturale si aggiunge, nell'adiacente Castel Sant'Elmo, l'apertura della mostra «Castelli in aria», dedicata all'arte moderna e in particolare al lavoro compiuto negli ultimi decenni dalle gallerie private partenopee. A San Martino, grazie a un investimento di 25 miliardi (ottenuti in parte con i proventi del lotto) ed a cinque anni di restauri, sono tornati alla loro passata bellezza - con dodici mesi di anticipo rispetto alle previsioni - quaranta ambienti del museo e della certosa. La chiesa di San Martino, emblematica testimonianza delle arti napoletane tra '500 e '700, ritrova così la luce degli affreschi di Giovanni Lanfranco, lo splendore dei marmi di Cosimo Fanzago, l'altare ligneo del Solimena. A pochi passi c'è il chiostro della certosa, luogo di rarefatta solennità inserito in uno scenario naturale di grande suggestione. Ma il nuovo San Martino vanta anche il Museo dell'Opera, che ripercorre la storia del complesso, e soprattutto l'inedito percorso espositivo «Immagini e memorie della città», excursus sul passato di Napoli fino all'unità d'Italia. Un museo dove le pitture, le cartografie, le immagini rievocano eventi come la rivolta di Masaniello, la peste del 1656, le barricate del 1848, in uno sfondo intervallato da finestre che offrono emozionanti vedute panoramiche della città. A Castel Sant'Elmo la mostra «Castelli d'aria» propone opere di cinquanta artisti (tra gli altri Jodice, Kounellis, Spalletti, Paladino) che si esprimono attraverso pitture, foto, videocassette e materiali di ogni genere, creando un singolare contrasto tra la modernità dei lavori e l'austerità delle sale dell'antico maniero. Le opere sono state scelte in collaborazione con dieci tra le più note e antiche gallerie d'arte moderna napoletane.

RIMINI

Dodici secoli di storia alla Biblioteca Gambalunga

A Rimini presso la Biblioteca Civica Gambalunga è aperta la mostra storica documentaria «Vedere il tempo. Divagazioni lungo 12 secoli tra cose notevoli della Biblioteca Gambalunga». La mostra, che rimarrà aperta al pubblico fino al 10 giugno, tutti i giorni dalle 16 alle 19, propone attraverso una selezione del suo patrimonio una storia della città, anche se le stratificazioni, gli incunabili culturali di una biblioteca come la Gambalunga, istituita agli inizi del '600 sono complessi e non riguardano solamente la realtà locale. La biblioteca accoglie 250 mila volumi, 300 tra riviste e quotidiani in corso di abbonamento, le raccolte di 1.600 periodici estinti e documenta con i suoi tesori e le sue curiosità ben 12 secoli. Dai 1.350 codici manoscritti tra cui quelli miniati, ai 382 incunabili, dalle 5 mila cinquecentine, ai portolani e ai mappamondi, la Gambalunga costituisce un luogo di aggregazione esperienze culturali. Sono di notevole interesse per l'immagine storica di Rimini e del territorio anche documenti fotografici, databili alla metà del '19° secolo e sempre sulla storia della città sono 500 mila i fotogrammi (dal secondo dopoguerra agli anni '80) che costituiscono il fondo dello studio di Davide Minghini, il fotografo del «Carlino».

FORLÌ

«Il duce» di Adolf Wildt simbolo del Fascismo

Si è inaugurata a Forlì, a Palazzo Albertini, la mostra «Wildt a Forlì. La scultura dell'anima». L'esposizione - curata da Vittorio Sgarbi con la collaborazione di Laura Gavioli, dell'associazione scientifica Palazzo Cappello e del centro studi per la ricerca ed il restauro degli apparati barocchi e neoclassici di Venezia - è dedicata allo scultore milanese Adolfo Wildt (1868-1931) considerato uno dei massimi esponenti italiani dell'arte del '900. Forlì possiede un significativo nucleo di opere dello scultore, frutto del lascito effettuato nel 1931 dal marchese Raniero Paolucci de' Calboli, estimatore e committente di Wildt da quando aveva fatto realizzare il ritratto del figlio Fulceri, eroe della prima guerra mondiale. In mostra, provenienti da importanti raccolte pubbliche e private, 23 tra le più note sculture di Wildt, compreso il celebre «Il duce», opera che, assunta a simbolo del fascismo, ebbe a suo tempo un successo straordinario, più volte replicata per essere collocata in luoghi pubblici ed esposta nelle maggiori mostre mondiali. Esposte anche 13 opere di altri artisti che al linguaggio figurativo wildtiano hanno legato parte della loro produzione. La mostra è corredata da un catalogo pubblicato dal Marsilio.

ROMA

Elettrodomestici non identificati

È un viaggio «in un futuro che non c'è mai stato» la mostra «Elettrodomestici non-identificati» che sarà inaugurata l'11 maggio al Palaexpo, dove resterà fino all'11 giugno. La mostra, promossa dal Comune di Roma in collaborazione con la Facoltà di sociologia dell'università La Sapienza e curata da Fabrizio Carli, è un viaggio nell'immaginario fantascientifico dei progettisti e designer degli anni '50, che realizzarono, pensando agli oggetti di uso quotidiano nel 2000, piccole e grandi invenzioni, dalle forme inconsuete - ispirate dal sogno dell'e-

splorazione spaziale, da aspettative di metropoli aeree o autobus volanti - che appaiono assai stravaganti oggi, con il senno di poi. Vengono del tutto ignorate le conseguenze, per la tecnologia domestica, della rivoluzione digitale, impossibili anche da immaginare nel periodo preso in considerazione, che ha tuttavia dominato l'evoluzione successiva. Protagonista della rassegna - che è ad ingresso gratuito - è quel settore del design industriale che vuole conciliare utilità con estetica, creando oggetti che aiutino nei lavori domestici belli da vedere. C'è un rasoio elettrico aerodinamico (1951), un asciugabiancheria (1930) un vibromassaggiatore (1906) che fanno pensare a Jules Verne, oggetti allora avveniristici oggi di «difficile identificazione» perché parlano di un presente che non c'è.

FIRENZE

A Campi Bisenzio la suola del Ghirlandaio

Una tavola di scuola del Ghirlandaio, raffigurante una Madonna in trono con Bambino e quattro santi, torna restaurata, dopo oltre un secolo, a San Donino, nel Comune di Campi Bisenzio. L'occasione è stata offerta dall'apertura del nuovo museo di arte sacra che è stato realizzato nei locali adiacenti la chiesa di Sant'Andrea. Tra le altre opere conservate anche il Trifittico di san Donino del Maestro di Barberino e di Giovanni Del Biondo assieme ad oggetti relativi al culto e a parati ottocenteschi. Il museo è una delle componenti del nuovo centro arte e cultura che comprende anche uno spazio espositivo e il laboratorio didattico. Questi ambienti, completamente restaurati, costituiranno - nelle intenzioni dei promotori dell'iniziativa - una specie di «bottega» per la formazione dei giovani sia delle tecniche artistiche classiche (disegno, pittura, scultura) che della nuove tecnologie informatiche. Il centro di San Donino ha infatti una postazione multimediale collegata col sistema informatico sui musei della Regione Toscana.

RIETI

Dopo venti anni rinasce il museo civico

Dopo un ventennio di abbandono è stato inaugurato oggi a Rieti il nuovo Museo civico. La galleria d'arte è divisa in due sezioni: la pinacoteca è ospitata nel Palazzo comunale, la sezione archeologica, in corso di realizzazione, nell'ex convento di S. Lucia, dove si trova anche la biblioteca comunale. La pinacoteca si sviluppa in nove stanze: nella prima si rende omaggio al poeta reatino Angelo Maria Ricci e al suo ruolo di intellettuale e promotore di eventi culturali, e ospita anche l'Ebe, una statua in gesso e bronzo dorato realizzata da Antonio Canova nel 1815. Nella sala II sono raccolte opere che vanno dal XIV al XVII secolo di autori come Antoniazio Romano, Liberato da Rieti, Luca di Tomme e quadri delle scuole umbra e abruzzese. Nella III sala otto agli oggetti in metallo a cesello e sbalzo esposti in vetrine, la parete di fondo occupa un pregevole trittico «Crocifissione e Santi» di Zannino Di Pietro. Nella sala IV un'intera parete ospita le tavole del fiorentino Lattanzio Niccoli, artista legato a modi del tardo manierismo romano, attivo a Rieti nella prima metà del '600. Nella V sala importanti testimonianze di pittura del secolo XVII con tele di Giovanni Battista Benaschi, Carlo Cesi e del reatino Antonio Gherardi.

FOTOGRAFIA



## Un secolo in movimento sotto il segno di "Life"

Due mostre fotografiche sotto il segno di "Life" a Verona e Vigevano. Nella città scaligera (Galleria civica Palazzo Forti) protagonista è il "movimento" del secolo scorso, raccontato attraverso le immagini scattate dai fotografi della rivista americana: dalle gite in campagna alle grandi strade americane, dall'arrivo dei primi mezzi di trasporto urbano sino al sogno del volo spaziale (orario 10-19, chiuso il lunedì, sino al 25 giugno). Il Castello di Vigevano ospita invece la mostra delle fotografie

(1927-1980) di Alfred Eisenstaedt (nella foto: Celebrazione del V-J Day a New York, 1945). Considerato il "padre del fotogiornalismo", Eisenstaedt (emigrato da Berlino negli Stati Uniti nel 1935) è stato testimone dei grandi avvenimenti del secolo: la Grande guerra, l'ascesa di Hitler, il conflitto italo-egiziano, la Seconda guerra mondiale, gli anni della ricostruzione (orario: sabato e festivi 10-13 e 14-20, martedì-venerdì 11-13 e 15-19, chiuso il lunedì, sino al 30 giugno).

TORINO

Le donne e il Monferrato nei dipinti di Andrea Conti

Dal ritratto alla natura morta fino alle composizioni passando attraverso una gamma di tematiche con la figura femminile dominante. È il contenuto delle opere dell'artista Andrea Conti in mostra a Torino sino al 13 maggio, presso Piemonte Artistico Culturale, in via Roma 264. La rassegna illustra 60 anni di pittura con il paesaggio del Monferrato da sfondo a volti e figure femminili.

ROMA

Pierluigi da Palestrina musica tra arte e fede

A Roma questa sera alle 21 nella Chiesa di San Marcello al Corso appuntamento di musica sacra con il "De Beata Maria Virgine". Due i cori che si esibiranno: il Chostro Vocale diretto da Massimo Anonni e la Schola Gregoriana Ticinensis diretta da Giovanni Conti. Interpretano musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina "tra arte e fede". All'organo il maestro Alberto Sala.

MILANO

Il museo Bagatti Valsecchi accoglie i bambini

Domani e domenica 4 giugno visite guidate gratuite per bambini dai 5 alle 11 anni al Museo Bagatti Valsecchi. Diversi giochi e la narrazione di una fiaba, ispirata alle stanze della casa museo dal titolo "La dimora incantata", accompagneranno i piccoli alla scoperta delle sale del museo. I gruppi partiranno alle ore 11 e 15. Prenotazione telefonica ai numeri: 02.76006132 - 76014857.

## Metropolis

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Caldarella  
Iscrizione al n. 420 del 20/08/1998 registro stampa del Tribunale di Roma  
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 - Roma, via Due Macelli 23/13  
Tel. 06/699961, fax 06/6783555  
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con

Metropolis

telefonare al numero 02/8023221 o inviare fax al 02/80232242 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: metropolis@unita.it

per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424611  
Stampa in fac simile  
Sc.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130  
Satim S.p.A.  
Paderno Dugnano (MI)  
S. Statale dei Giovi 137  
STS S.p.A. 95030  
Catania - Strada 5, 35  
Distribuzione: SODIP  
20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

